

Alberto Juantorena: il campione tra i libri a Navazzo

di Gianni Galeotti

La XXI Edizione dei Giochi Olimpici a Montreal nel 1976 è ricordata come una delle più disastrose sul piano finanziario, per la torre che regge la copertura retrattile dello stadio olimpico ancora da ultimare e per il discutibile boicottaggio di 26 Stati africani. Il Canada finirà solo nel 1995 di sanare il deficit con una lotteria e una tassa sui tabacchi. Fortunatamente sul piano sportivo i Giochi ci hanno regalato molte emozioni e risultati di assoluto rilievo, ai quali ha contribuito in misura modesta l'Italia con soli 2 ori (Di Biasi nei tuffi e Del Zotto nel fioretto) e 7 argenti. Tra questi brilla quello di Sara Simeoni nel salto in alto, che in seguito la vedrà prima primatista mondiale e campionessa europea nel 1978 (mt 2,01) e nel 1980 ancora oro olimpico. La ginnasta rumena Nadia Comaneci, il pugile cubano Teofilo Stevenson; e in atletica Edwin Moses nei 400 ostacoli (con il mondiale 47"63), il doppio oro di Lasse Viren nei 5000 e 10000 metri che bisserà il risultato di Monaco 1972 e l'ultima galoppata con il primato mondiale di Irena Szewinska-Kirszenstein nei 400 piani. Ma a lasciare un segno indelebile nella storia dei Giochi è il cubano Alberto Juantorena Danger, che prima (25 luglio) si afferma negli 800 metri con il primato del mondo (1'43"50), con il belga Ivo Van Damme ultimo ad arrendersi (morirà in un incidente d'auto il 29 dicembre dello stesso anno a Marsiglia) ed una buona prova del nostro Carlo Grippi (5°). Quattro giorni dopo (29 luglio) conquista l'oro anche nei 400 metri con un tempo che rappresenta il miglior risultato assoluto (44"26) a livello del mare; vengono battuti i favoriti statunitensi e soprattutto l'incredulità per aver affrontato due gare tecnicamente così diverse. Nell'agosto del 1977 a Sofia all'Universiade migliora ancora il primato mondiale degli 800 (1'43"44). Problemi al tendine sinistro e al tendine d'achille ne condizionano la carriera e il desiderio di cimentarsi nei 1500 metri. A 62 anni Juantorena è molto impegnato: Viceministro dello sport, Presidente della Federatletica, Vicepresidente del Comitato Olimpico e membro del Council della IAAF. Unico nella storia olimpica a realizzare la doppietta 400 e 800 metri, Juantorena è ricordato dalle Poste cubane con 2 valori nella serie dedicata alle medaglie olimpiche (Yvert 1977-79) e nell'aerogramma del 1983. Figura anche in una serie del Belgio per onorare lo scomparso Van Damme e gli altri grandi mezzofondisti in occasione del 30° del Memorial Van Damme, uno dei più importanti meeting mondiali. L'amicizia e la curiosità hanno reso possibile un "miracolo": la leggenda dello sport cubano, conosciuto anche come "el caballo" per l'enorme falcata della sua corsa (mt 2,60/2,70) ha ac-

ettato l'invito di Ottavio Castellini, giornalista alla IAAF e Presidente dell'ASAI – Archivio Storico Atletica Italiana – per l'inaugurazione della biblioteca privata dedicata ai giochi olimpici e all'atletica leggera. Alcuni decenni di ricerche hanno consentito a Castellini di raccogliere 3000 pezzi tra libri, programmi, manifesti e memorabilia – le rarità abbondano – che occupano due piani della sua casa a Navazzo, piccola frazione del Comune di Gargnano, una delle località più famose sul lago di Garda. La disponibilità e la gentilezza di Juantorena sono sempre stati uno degli elementi caratterizzanti della sua presenza, sia negli incontri ufficiali che in quelli informali; merce sempre più rara nel mondo dello sport ai vertici mondiali e per questo ancora di più apprezzata e gustata.



~~Il presente documento è riservato ai soli destinatari ed è proprietà esclusiva della AICO. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla AICO. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla AICO.~~